

TARANTO

Redazione Cronaca: tel. 099 4553218/214/211
Email: redazione.cronaca@corgiorno.it

CAMERA DI COMMERCIO 1 Ieri la riunione del Consiglio camerale. Otto voti per Sportelli

Fumata nera e schede bianche nella prima votazione

di **MICHELE TURSI**
michele.tursi@corgiorno.it

Lo avevamo previsto: fumata nera ed un fiume di schede bianche. Così è stato. La prima riunione del nuovo Consiglio camerale si è svolta senza colpi di scena. Tutto secondo un copione che, ormai si ripete da molti anni. Troppi. La prima votazione ha formalizzato, laddove ce ne fosse ancora bisogno, le divisioni tra le categorie produttive e la mancanza di un accordo per l'elezione del nuovo presidente.

Il quadro emerso dalle urne vede compatto il fronte di Confindustria: 8 voti a Luigi Sportelli, 18 schede bianche, una nulla (un buontempone ha scritto sulla scheda il nome dell'ex vicesindaco Michele Tucci). Tutti gli altri sono in attesa. Di cosa? Probabilmente di un'intesa smarrita ormai da oltre due anni e ancora lontana.

La seconda riunione del consiglio camerale è in programma per il prossimo 25 agosto. La votazione di ieri, comunque, qualche indicazione l'ha fornita. Innanzitutto appare evidente che il fronte Confcommercio - agricoltori - artigiano non esiste

più. Fosse stato ancora in piedi ieri si sarebbe manifestato. Le vecchie alleanze sono saltate. Occorrerà costruirne altre. Ma c'è un'altra considerazione da fare. Le divisioni affiorano anche all'interno delle stesse associazioni. Mentre Confindustria ha votato compatta per il suo presidente (insieme al rappresentante della cooperazione), l'altra associazione maggioritaria, la Confcom-

mercio, ha preferito votare scheda bianca. Eppure, l'altro ieri, la giunta aveva scelto di puntare su Michele Dioguardi. Se ci fosse stato pieno consenso perchè non votarlo in Consiglio? Qualcuno sostiene che la decisione non incontri il favore di tutta l'associazione e che, quindi, la scheda bianca sia stato un ripiego. Insomma, molti ieri hanno fatto di necessità virtù.

Chi, invece, prosegue dritto per la sua strada senza tentennamenti è proprio Sportelli. Ieri ha messo sul tavolo il suo pacchetto di voti come a dire: io sono qui. «In questi giorni - dichiara al Corriere il

presidente di Confindustria - non abbiamo fatto shopping di preferenze, le condizioni in cui si trova la nostra città ci impongono grande serietà e senso di responsabilità. La nostra linea di condotta è stata sempre chiara: non ci interessano le poltrone ma vogliamo discutere di un'idea di Camera di commercio, di un progetto di sviluppo. Lo abbiamo sempre sostenuto e continuiamo a farlo. Il mio augurio è che nel corso della prossima riunione del Consiglio camerale, altre organizzazioni aderiscano alla nostra proposta. Noi siamo pronti a dialogare con tutti».



IL CONSIGLIO camerale in cui siedono i rappresentanti delle categorie produttive

LA PROSSIMA RIUNIONE È FISSATA PER IL 25 AGOSTO



CAMERA DI COMMERCIO 3 La riunione di ieri si è svolta a porte chiuse

Il commissario Basile: «Ci sono grandi potenzialità questa città può farcela a ripartire»

Nulla di fatto. Appuntamento al prossimo 25 agosto per l'elezione del nuovo presidente della Camera di commercio.

Anche nella seconda votazione è richiesta la maggioranza qualificata pari ai 2/3 degli aventi diritto. Per essere eletti serviranno almeno 18 voti. Nella terza e quarta votazione il quorum si abbassa a 14 (maggioranza semplice). Questo quanto prevede la legge, ribadito ieri mattina dal commissario della Camera di commer-

cio, Marta Basile che ha aperto il Consiglio camerale. I lavori sono poi proseguiti a porte chiuse su espressa indicazione del consigliere anziano Domenico D'Amico (Confartigianato) che ha presieduto l'assemblea.

Dimostrando grande correttezza e senso delle istituzioni, il commissario non è entrato nel merito delle dinamiche interne alle organizzazioni di categoria, pur riconoscendo che «Taranto affronta una situa-

zione complessa derivante da una lunga fase di commissariamento da cui non è facile uscire».

Ciò non ha impedito, però, «di mantenere la perfetta funzionalità dell'Ente. In questo senso mi sono fortemente impegnata - ha continuato - perchè questa città merita tantissimo. Al di là delle oggettive sofferenze di questo periodo, penso che sotto la cenere covi un fuoco positivo. Sono convinta che basti rimuoverlo per-

chè Taranto riparta alla grande. Le potenzialità ci sono. Le categorie economiche devono impegnarsi a lavorare per la città superando le pur legittime ambizioni personali. I compiti della Camera di commercio, in questo senso sono importantissimi, anche perchè a suo favore gioca la capacità di decidere velocemente e la possibilità di mediare tra le esigenze del territorio e le categorie produttive».

(m. tur.)

PORTO Sindacati di categoria in fibrillazione

«Delta uno», Filt Cgil e Uiltrasporti chiariscono i termini della vertenza

Scoppia la polemica tra le federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil. Oggetto della contesa è la vertenza della Delta uno su cui nei giorni scorsi è intervenuta ripetutamente la Fit Cisl.

Pronta la replica dei segretari provinciali di Filt Cgil e Uil Trasporti, rispettivamente Oronzo Fiorino e Franco Castellano. «Abbiamo appreso con stupore - scrivono - le dichiarazioni della Fit e della segreteria provinciale Cisl e per questo intendiamo fare chiarezza sulla vicenda che vede i lavoratori «Delta Uno» a rischio mobilità. Questo, anche al fine di rendere edotta il segretario generale Cisl Daniela Fumarola, cui probabilmente non è stato riportato correttamente quanto accaduto nei vari incontri tenutosi in Autorità portuale, in Prefettura e in Provincia».

Fiorino e Castellano chiariscono in primo luogo che «la richiesta di mobilità avanzata dalla Delta Uno è stata respinta da tutti i sindacati e non dalla sola Fit-Cisl, come vuole far intendere il suo segretario, forse

preso da mania di protagonismo. Tutto ciò è attestato da verbali che nelle varie sedi sono stati sottoscritti. Dimentica altresì, il segretario Fit-Cisl, che in comitato portuale, allorché Uil Trasporti e Filt-Cgil vennero a conoscenza di personale somministrato utilizzato dalla compagnia portuale Neptunia, nel numero di circa 80 unità, per corsi di formazione finalizzati ad uti-

lizzazione per operazioni portuali, furono solo i segretari di Filt e Uil a chiedere spiegazioni al commissario dell'Autorità portuale su una iniziativa che avrebbe generato solo illusioni per quei ragazzi in un momento in cui Delta Uno, Essetieffe, la stessa Taranto Container Terminal hanno circa 400 lavoratori in cassa integrazione, senza parlare della stessa compagnia portuale. Dimentica ancora il segretario Fit-Cisl che nell'incontro tenutosi in prefettura il 1° luglio la dirigenza Delta Uno aprì

possibili spiragli per differire il provvedimento di qualche mese e che la Fit-Cisl osteggiò presso la direzione provinciale del lavoro in data 9 luglio, costringendo noi ad adeguarci per non rompere l'unità.

Dimentica ancora che, in occasione dell'ultimo comitato portuale, su sollecitazione dei sindacati, il presidente della Provincia chiese una seduta monotematica sulle problematiche occupazionali della intera area portuale allargata alle confederazioni.

Richiesta votata all'unanimità dall'intero comitato portuale. Tutto ciò al fine di sottoporre all'opinione pubblica ed ai lavoratori la verità dei fatti».

